



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Aprile 2012 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>12</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>13</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>14</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>19</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>24</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		<b>Economia reale</b>					
		<b>Q4 2011</b>		<b>Q3 2011</b>		<b>Q4 2010</b>	
Pil	t/tA	-2,7	-0,7				0,7
- Consumi privati		-2,9	-1,4				1,3
- Investimenti		-9,5	-2,6				-3,9
	a/a	<b>gen-12</b>	<b>dic-11</b>				<b>gen-11</b>
Produzione industriale		-5,1	-1,7				+0,4
	a/a	<b>gen-12</b>	<b>dic-11</b>				<b>gen-11</b>
Vendite al dettaglio		-1,4	-7,0				-0,1
	delta m/m	<b>mar-12</b>	<b>feb-12</b>				<b>mar-11</b>
Clima fiducia imprese		+0,5	-0,5				+0,3
Clima fiducia famiglie		+1,4	+5,6				-0,3
	a/a	<b>feb-12</b>	<b>gen-12</b>				<b>feb-11</b>
Inflazione (armonizzata)		+3,4	+3,4				+2,1
Inflazione core		+2,3	+3,4				+2,1
	prezzo per barile	<b>mar-12</b>	<b>feb-12</b>				<b>mar-11</b>
		<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>	<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>	<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>
Petrolio (Brent)		124,5	8,8	118,4	14,3	114,5	43,6
	cambio verso euro	<b>mar-12</b>	<b>feb-12</b>				<b>mar-11</b>
			<b>a/a</b>		<b>a/a</b>		<b>a/a</b>
Dollaro americano		1,321	-5,8	1,323	-3,1	1,402	+3,3
Jen giappone		108,9	-4,9	103,9	-7,8	114,5	-7,0
Sterlina inglese		0,835	-3,8	0,838	-1,1	0,868	-3,8
Franco svizzero		1,206	-6,4	1,207	-7,0	1,288	-11,0

**Indicatori mercato azionario bancario**

	<b>mar-12</b>		<b>feb-12</b>		<b>mar-11</b>	
	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>
Indice bancario Datastream	-2,3	-43,0	19,8	-44,8	-5,5	-16,6
	<b>m/m</b>	<b>delta a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>delta a/a</b>		<b>delta a/a</b>
Price/earning	14,0	-1,1	13,4	-1,8	14,2	-6,5
Dividend yield (in %)	4,8	2,2	4,8	2,2	2,7	1,5
	<b>gen-12</b>		<b>dic-11</b>		<b>gen-11</b>	
	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Capitalizzazione	54,9	-43,7	55,0	-36,5	97,7	-9,0

**Attività finanziarie delle famiglie**

	<b>Q3 2010</b>		<b>Q3 2011</b>	
	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Totale	3.633	-1,4%	3.525	-3,0%
Biglietti, monete e depositi	1.104	1,8%	1.110	0,6%
Obbligazioni	747	-5,1%	741	-0,8%
- pubbliche	30	-37,2%	28	-0,06
- emesse da IFM	183	-10,8%	183	-0,4%
Azioni e partecipazioni	213	-15,8%	210	-1,2%
Quote di fondi comuni	365	1,3%	377	3,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	771	-11,2%	670	-13,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mar-12		feb-12		mar-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria (settore privato e PA)	1.733,1	0,5	1.714,3	0,3	1.729,2	1,1
- depositi	1.130,3	1,6	1.114,0	0,1	1.117,7	0,3
- obbligazioni	602,8	-1,4	600,3	0,5	611,5	2,4
Totale impieghi (settore privato e PA)	1.947,4	0,8	1.947,2	0,9	1.931,5	5,7
Impieghi al settore privato	1.683,0	0,9	1.682,8	0,9	1.668,8	5,9
- a imprese e famiglie	1.512,0	1,2	1.511,4	1,2	1.494,6	6,0
- a medio-lungo	112,0	1,2	1.105,3	1,0	1.098,4	5,5
	feb-12		gen-12		feb-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,48	0,79	5,44	0,81	4,69	1,26

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mar-12		feb-12		mar-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	0,86	-0,32	1,05	-0,04	1,18	0,53
Irs a 10 anni	2,32	-1,20	2,32	-1,17	3,52	0,19

### Tassi d'interesse e margini bancari

	mar-12		feb-12		mar-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,08	0,45	2,08	0,52	1,63	-0,05
Tasso medio prestiti (b)	4,15	0,46	4,18	0,50	3,69	0,03
Differenziale (b-a)	2,07	0,01	2,10	-0,02	2,06	0,08

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

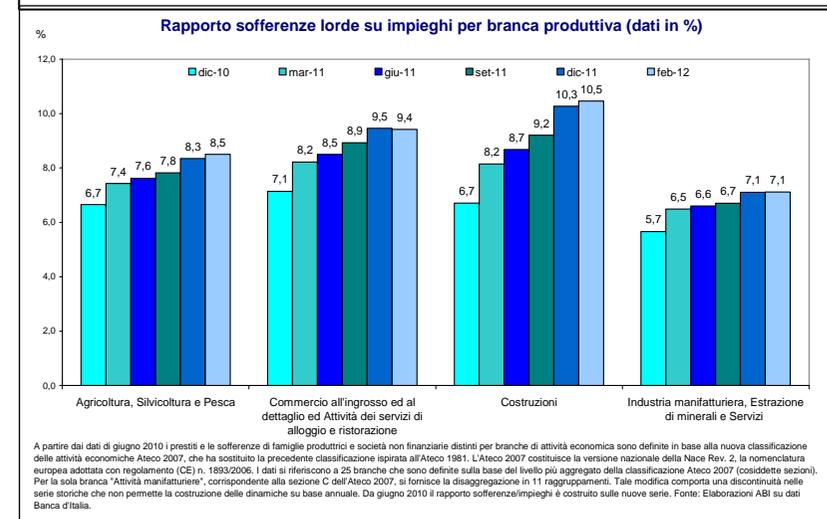
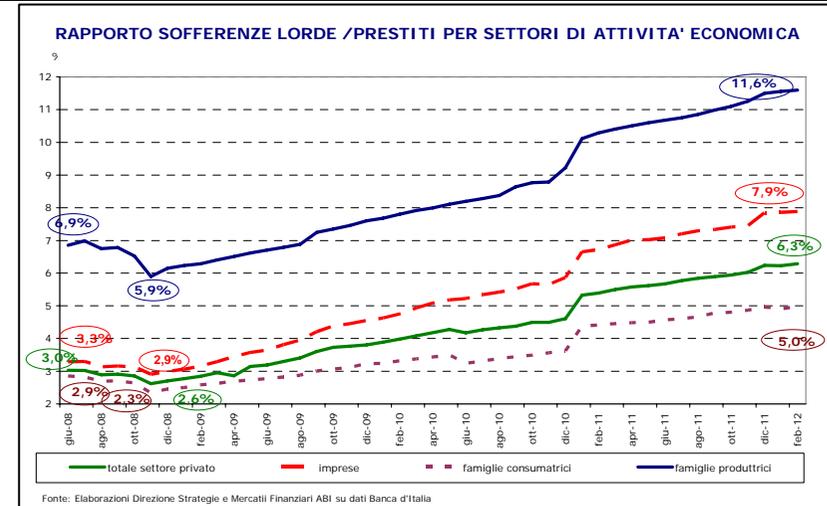
**Rimane bassa la qualità del credito bancario a causa principalmente della debolezza del ciclo economico. Più contenuto il rapporto sofferenze lorde/prestiti nel Centro -Nord**

Nel corso degli ultimi mesi la qualità degli attivi bancari rimane bassa. In rapporto al totale impieghi<sup>1</sup> le sofferenze lorde risultano pari al 5,5% a febbraio 2012 (5,4% a dicembre 2011), in crescita dal 4,7% di febbraio 2011 (+16,5% annuo). Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento della qualità del credito, specie con riguardo alle piccole imprese: in sostanza da giugno 2008 a febbraio 2012 il rapporto sofferenze lorde/impieghi del settore privato è più che raddoppiato, passando dal 3% a 6,3%; di intensità maggiore è stato il livello e l'aumento del rapporto per le famiglie produttrici: dal 6,9% all'11,6%.

Le sofferenze nette delle svalutazioni, a febbraio 2012 sono risultate pari a circa 55 miliardi di euro, oltre 7 miliardi in più rispetto a febbraio 2011. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,87% (2,49% a febbraio 2011). Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia<sup>2</sup> emerge come nel corso

<sup>1</sup> Impieghi altri residenti e PA.

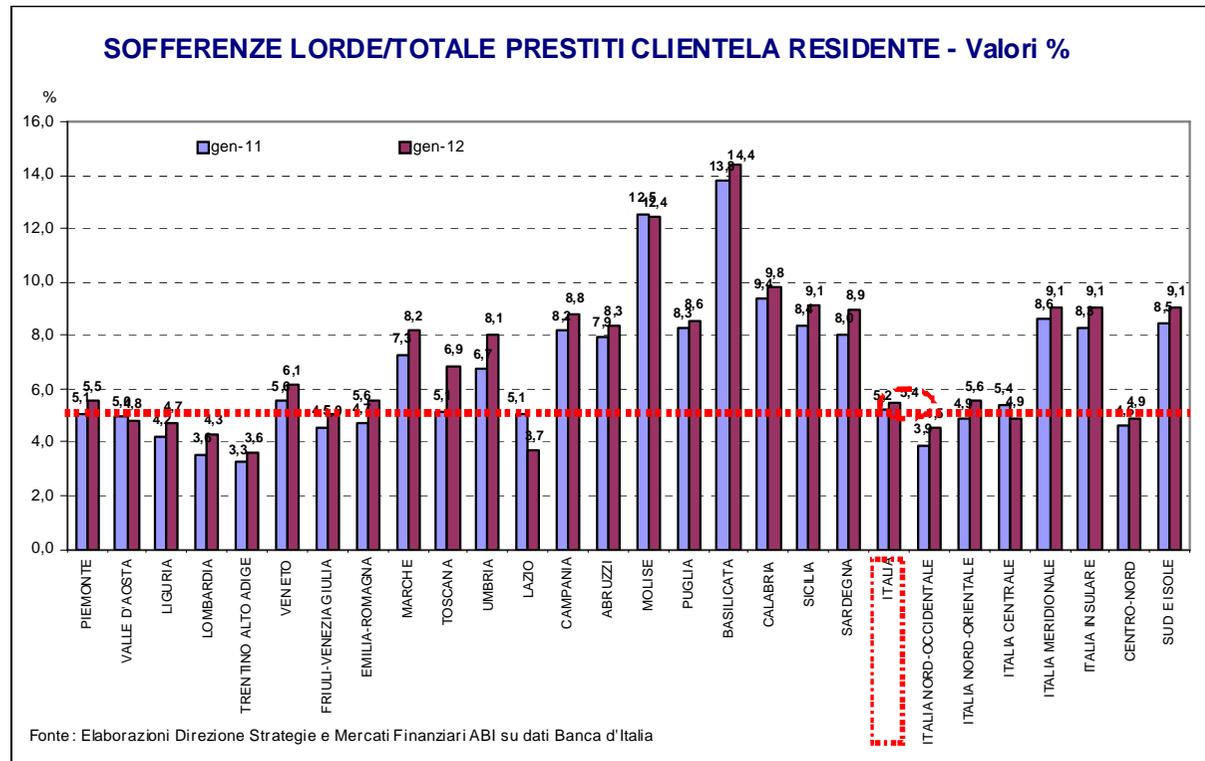
<sup>2</sup> Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007



(cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiera", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette divisioni). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle

degli ultimi trimestri si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito, strettamente

di alloggio e ristorazione al 9,4% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 10,5% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'8,5% (6,7% a dicembre 2010).



Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale<sup>3</sup> (disponibili fino a gennaio 2012) il rapporto sofferenze lorde/totale prestiti a residenti<sup>4</sup>, è passato dal 5,2% di gennaio 2011 al 5,4% di gennaio 2012 ed è risultato su livelli superiori alla media nazionale in tutte le regioni del Mezzogiorno.

I ratios più elevati si registrano in Basilicata (14,4% a gennaio 2012, 13,8% a gennaio 2011), Molise (12,4% e 12,5%), Calabria (9,8% e 9,4%), Sicilia (9,1% e 8,4%), Sardegna (8,9% e 8%), Campania (8,85 e 8,2%) e Puglia (8,6% e 8,3%).

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Trentino Alto Adige (3,6% a gennaio 2012 3,3% a gennaio 2011), Lombardia (4,3% e 3,6%), Lazio (3,7% e 5,1%) e Liguria (4,7% e 4,2%).

connesso con il deterioramento del quadro economico reale.

In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a febbraio 2012 – al 7,1% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi

dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.

<sup>3</sup> Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico – Base Informativa Pubblica – 31 marzo 2012.

<sup>4</sup> Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. Sofferenze: totale clientela residente escluse le IFM, ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • L'attività mondiale tiene, ma nell'Area Euro continua l'indebolimento

#### Sul fronte reale a marzo:

- L'attività manifatturiera è risultata in forte espansione in Canada, Cina, Giappone, Russia, Usa e Uk; ma in contrazione in Germania, Francia, Italia e Spagna.
- L'*euro-coin*<sup>5</sup> ha registrato un valore negativo (-0,03%), ma l'intensità della contrazione sta diminuendo (-0,06% a febbraio; -0,14% a gennaio).
- A livello internazionale continua a preoccupare il forte rialzo del prezzo del petrolio e la debolezza del mercato del lavoro in Usa e nell'Area Euro.

#### Sul fronte finanziario a marzo:

- La discesa degli *spread* è continuata solo nella prima parte del mese, per poi invertire rotta nelle settimane successive. Forti tensioni si registrano per il Portogallo, ma anche gli *spread* di Spagna e Italia sono nuovamente sotto pressione, specialmente nelle prime settimane di aprile.
- I **mercati azionari** mondiali hanno registrato lievi cali (-0,4), più accentuati per i paesi emergenti (-2,1%). In particolare, mentre l'indice Usa ha guadagnato il 2,5%, quello europeo ha perso il 3,4% e quello italiano il 7,7%.
- Per quanto riguarda l'**indice azionario bancario**, le differenze sono ancora più marcate: Usa +8,2%; Area

<sup>5</sup> Questo indicatore fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro.

Euro -9,1%; Italia -12%.

### • Continua la corsa al rialzo del petrolio

A marzo, il prezzo del **petrolio** (di qualità *Brent*) è salito nuovamente, posizionandosi a \$125 al barile (+5% rispetto a febbraio, +9% rispetto a un anno prima). Le tensioni geopolitiche alla base del rincaro potrebbero rappresentare il principale fattore reale di ostacolo per la crescita economica mondiale.

### • Cina e India: tornano le tensioni inflazionistiche

Nel quarto trimestre 2011 il Pil della **Cina** è cresciuto del +8,9%, in termini trimestrali annualizzati (+9,1% nel terzo trimestre). Sulla base delle indicazioni provenienti dall'indice anticipatore dell'Ocse, nei prossimi mesi l'economia cinese dovrebbe ritrovare brio, anche se l'effetto della crisi dell'Area Euro sulle sue esportazioni rappresenta un'incognita ancora difficile da decifrare. Il pericolo più imminente sembra invece la nuova accelerazione dell'inflazione che a marzo ha registrato un tasso di variazione annuo del +3,6% (+3,2% a febbraio). Le tensioni sui prezzi potrebbero impedire alla Banca centrale di intervenire nei prossimi mesi a sostegno della crescita economica.

Nel quarto trimestre del 2011, il Pil **indiano** è cresciuto del +6,3% su base annua, rispetto al +6,7% del trimestre precedente (+8,5% nel secondo trimestre) e al +10% del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è in leggero miglioramento, da 98,3 di gennaio a 98,6 di febbraio 2012. Al momento rimane difficile capire se l'economia indiana ha già superato la fase di rallentamento anche perché le tensioni inflazionistiche sono ancora più alte di quelle registrate per la Cina. A febbraio, i prezzi al consumo sono cresciuti del +7,4% rispetto al +5,3 del mese precedente.

Anche per questo la Banca centrale da ottobre 2011 non cambia il tasso di *policy* (fermo al 7,5%).

Nel quarto trimestre del 2011 il Pil del **Brasile** è cresciuto del +1,4% su base annua, rispetto al +2,2% del trimestre precedente e al +7,6% medio del 2010. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un lieve miglioramento, posizionandosi a 98,8 a febbraio (98,4 a gennaio). I prezzi al consumo a marzo hanno registrato una variazione annua pari al 5%, leggermente in calo rispetto al mese precedente (5,5%). Visto il rallentamento del Pil e i prezzi in lieve calo, la Banca centrale ha ridotto il tasso di *policy* 75 p.b, portandolo al 9.75%.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +4,8%, rispetto al +5% del trimestre precedente e al +4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è l'unico tra i paesi Bric ad essere sopra quota 100 (101,3 nella lettura di febbraio 2012). I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata: a marzo sono cresciuti del +3,7% che si confronta con il +8,5% medio del 2011 e il +6,9% medio del 2010. Negli ultimi mesi la Banca centrale ha deciso di tagliare il tasso di *policy* di 0,25 punti percentuali, portandolo a 8%.

- **Usa: crescita in ripresa e disoccupazione in calo**

Dopo il rallentamento registrato nei primi due trimestri del 2011, l'economia **Usa** ha mostrato segni di ripresa. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del +2,9% in termini trimestrali annualizzati. Un valore questo ancora inferiore a quello necessario a colmare l'*output gap*, ma decisamente in rialzo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse ha invertito il suo *trend* decrescente da novembre dello scorso anno e, a

febbraio 2012, si è posizionato a quota 101,3.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora molto alto, anche se in calo negli ultimi mesi: a marzo il suo valore è risultato pari a 8,2% (vs. 9% medio di 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,5%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione in leggero calo**

Nonostante il rialzo del petrolio, l'inflazione è in leggero calo negli Usa: a febbraio i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,9% (2,8 mese precedente). Anche la componente core sta rallentando: 2,2% vs. 2,3% del mese precedente. Tali andamenti potrebbero consentire alla Fed di proseguire nei programmi di stimolo rivolti all'economia reale.

- **Pil Area Euro negativo nel quarto trimestre 2011**

Primo dato negativo per l'economia nell'**Area Euro**. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è diminuito, infatti, del -1,3% in termini trimestrali annualizzati, in forte calo rispetto al trimestre precedente (+0,6%). In calo anche il prodotto interno lordo della **Germania**, che registra, per la prima volta dal primo trimestre del 2009, una diminuzione pari a -0,7% in termini trimestrali annualizzati (+2,3% nel terzo trimestre). Il Pil francese, invece, pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente, segna una crescita del +0,9% (+1,3% nel terzo trimestre). L'indicatore anticipatore dell'Ocse a febbraio ha segnalato un possibile punto di svolta in senso positivo per la congiuntura economica dell'Area Euro: l'indice risulta pari a 99,6, stabile rispetto a gennaio e a dicembre 2011.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, a febbraio, una diminuzione su base tendenziale pari a -1,7% a/a e un lieve incremento su base mensile pari a +0,5% m/m). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a febbraio 2012, l'indice è diminuito in **Germania** di -1,3% m/m (-0,9% a/a), mentre in **Francia** è lievemente aumentato su base congiunturale (+0,3%) ma diminuito su base tendenziale (-1,9% a/a). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a gennaio sono diminuiti su base tendenziale di -4,3% nell'**Area Euro**, e di -0,4% in **Francia**; il dato di febbraio relativo alla **Germania** risulta in forte calo e pari a -6,0% (-6,1% a/a a gennaio). Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** sono risultate in lieve diminuzione a febbraio, con un tasso di crescita congiunturale pari a -0,1% (-1,7% su base tendenziale). Tra i principali paesi dell'Area, la **Francia** registra a febbraio una crescita delle vendite al dettaglio pari a +1,2% sia su base congiunturale che tendenziale, mentre la **Germania** una diminuzione pari a -1,1% su base congiunturale (-2,4% a/a).

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

A marzo 2012 l'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** è diminuito rispetto al mese precedente, portandosi a -7,2 da -5,7 di febbraio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da +2,6 a -1,5) mentre in **Francia**, pur rimanendo bassa, è aumentata (da -12,7 a -11,3). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia, pur rimanendo in territorio negativo, hanno evidenziato un miglioramento nell'**Area Euro** (da -20,3 a -19,1), in **Francia** (da -25,6 a -21,5) e in **Germania** (da -0,8 a -0,6).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di febbraio è cresciuto, al 10,8%, rispetto al mese

precedente (+10,7%) e superiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto alla media del 2011, pari a 10,1%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2011 è stato pari al 64,2% in riduzione rispetto al 64,5% del terzo trimestre 2011.

- **Prezzi al consumo Area Euro stabili**

Tra gennaio e dicembre 2011, i prezzi al consumo sono cresciuti dal +2,3% al +2,7% (1,6% medio nel 2010). A febbraio 2012 l'inflazione è stata pari al +2,7%, stabile rispetto al mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), a febbraio 2012 risulta pari al +2%, stabile rispetto al mese precedente ma notevolmente superiore al +1,2% di gennaio 2011 (0,94% nella media del 2010).

- **Tasso di cambio: euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di marzo 2012 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,32 (stabile rispetto al mese precedente). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,835 (0,837 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,206 (1,207 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 108,9 (103,9 nel precedente mese).

- **Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel quarto trimestre 2011**

Nel quarto trimestre 2011 il Pil dell'**Italia** è diminuito del -0,7% rispetto al trimestre precedente (-0,2% nel terzo trimestre) e del -0,4% nei confronti del quarto trimestre del 2010. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -2,7% (-0,7% nel terzo trimestre). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della bilancia commerciale che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +2,9 p.p., tutte le altre componenti hanno registrato contributi negativi: -1,5 p.p. le scorte, -1,8 p.p. gli investimenti fissi, -0,5 p.p. la spesa pubblica e -1,7 p.p. i consumi privati. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia uno scenario negativo: l'indice è passato da 99,9 di ottobre 2011 a 99,4 di febbraio 2012 (99,5 a gennaio).

In Italia, a febbraio 2012, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito di -0,7% m/m (-6,8% a/a). L'indice registra variazioni positive congiunturali nel comparto dell'energia (+5,7% m/m) e in quello dei beni strumentali (+2,0% m/m). Variazioni negative si registrano invece, per i beni di consumo (-2,3% m/m) e per i beni intermedi (-1,9% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a gennaio 2012 segnalano una flessione su base annua del -5,6%. Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione su base mensile pari a +5,8% e pari a -1,4% a/a. **L'indice di fiducia delle imprese** a marzo 2012 è aumentato, portandosi a -11,8 a da -12,3 di febbraio. Il **mood dei consumatori**, pur rimanendo in territorio fortemente negativo, risulta in lieve aumento, passando, tra febbraio 2012 e marzo 2012, da -30,7 a -29,3.

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a febbraio 2012 evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione salito a +9,3% (+9,1% a gennaio). Nella media del 2011 **l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo** è stato del +2,9% (+1,6% nella media del 2010), con un'accelerazione registrata negli ultimi due mesi del 2011. A febbraio 2012 l'indice è rimasto stabile, rispetto al mese precedente, al +3,4%. Anche la componente "core", nel corso del 2011, ha registrato un significativo aumento: dal +1,2% di inizio anno al +2,9% di dicembre (+2,1% nella media del 2011 e +1,5% medio 2010). A febbraio 2012, l'indice si attesta al +2,3%, in lieve diminuzione rispetto al 2,4% di gennaio.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **A marzo 2012 in calo il fabbisogno del settore statale su base annua.**

Nel mese di marzo 2012 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 17,5 miliardi di euro, in calo rispetto al disavanzo di 21 miliardi registrati a marzo 2011 (*cf. Tabella A5*).

Il fabbisogno cumulato del primo trimestre è risultato pari 28 miliardi, anch'esso in calo rispetto ai dati del 2011 (31 miliardi).

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato**

### stabili i tassi di *policy*

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 aprile 2012 ha lasciato inalterato il tasso di *policy* all'1% (con decorrenza 14 dicembre 2011), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,75%), che quello sui depositi *overnight* allo 0,25%.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultimo incontro del *Federal Open Market Committee* è stato deciso - con nove voti favorevoli e uno contrario - di mantenere invariati i tassi di *policy* fino alla fine del 2014, al fine primario di sostenere la dinamica delle attività economiche.

Secondo la Bce, le misure straordinarie dalla Banca centrale, assieme al consolidamento fiscale, hanno provocato un miglioramento significativo del quadro generale e il maxi-prestito triennale alle banche sta dando sostegno alla stabilizzazione dei mercati finanziari. Nel periodo più recente l'attività di *funding* delle banche è migliorata e presto i suoi effetti si riverberano nell'attività di sostegno alle imprese. Nel contempo, la Bce torna a chiedere ai Governi di riprestinare posizioni di bilancio solide e di attuare riforme strutturali forti. I paesi dell'Area Euro devono onorare pienamente gli impegni presi sul risanamento dei conti pubblici in base al Patto di stabilità e di crescita allo scopo di sostenere la fiducia su una crescita dell'economia e dell'occupazione sostenibili.

Gli economisti della Bce stimano che l'economia dell'Eurozona dovrebbe registrare una ripresa "moderata" nel corso del 2012 e i dati giunti da inizio marzo sembrerebbero confermare come la congiuntura si stia

stabilizzando a livelli bassi. L'inflazione è attesa dalla Bce restare sopra il 2% per il resto dell'anno ed è prevista scendere sotto questa soglia solo all'inizio del 2013. Nelle valutazioni della Bce i rischi per l'inflazione sono equilibrati, mentre sulla crescita sono prevalenti quelli di un peggioramento anche a causa di possibili nuove tensioni sul debito sovrano dell'Eurozona.

- **In flessione l'*euribor* a 3 mesi: 0,77% il tasso medio registrato nella media della prima metà di aprile 2012. In flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps**

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di marzo 2012 si è posizionato allo 0,86%, 19 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di febbraio 2012 (-56 punti base rispetto a marzo 2011 - *cf. Grafico A6*). Nella media della prima metà di aprile 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,77%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2,32% a marzo 2012, lo stesso valore di febbraio 2012.

Nella media della prima metà di aprile 2012, tale tasso si è attestato al 2,26%. Nei primi quindici giorni di aprile, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 149 punti base, in flessione rispetto ai 233 *basis points* della media di aprile 2011 ed in lieve aumento rispetto a quanto segnato a marzo u.s. (146 punti base).

- **E' diminuito a febbraio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>6</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a febbraio nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,20 punti, dovuto alla riduzione dei tassi di interesse interbancari a fronte di un lieve aumento dei tassi di cambio.

Anche negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un lieve allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,18 punti, causato, dalla riduzione di entrambi le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a febbraio, più restrittive di 2,44 punti (2,45 punti il *gap* registrato a gennaio e 2,83 punti a dicembre).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a marzo 2012 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni 2,16% negli **USA** (1,95% nel mese precedente) e al 1,88% in

<sup>6</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

**Germania** (1,90% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 4,97% (5,56% in precedenza). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di marzo sui 310 *basis points* (366 *bp* nel mese precedente).

- **In calo a marzo 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di marzo 2012 un rendimento pari al 3,85% nell'Area Euro (4,29% nel mese precedente) e del 3,84% negli Stati Uniti (3,95% in precedenza).

- **In aumento in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di febbraio 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +40 miliardi di euro (+39,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +99,7 miliardi nel primo bimestre del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a -7,6 miliardi (-1,5 miliardi l'anno prima; +29,1 miliardi nel primo bimestre del 2012);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a +8,7 miliardi di euro (+6,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +17,7 miliardi nel primo bimestre del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +4,5 miliardi (+3,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +10,1 miliardi nel primo bimestre del 2012);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 32,5 miliardi di euro (30,8 miliardi anche nello stesso mese dell'anno precedente; +74,3 miliardi nel primo bimestre del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +15 miliardi (+4,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +40,9 miliardi nel primo bimestre del 2012).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **In miglioramento a marzo 2012 i principali indici di borsa**

Nel mese di marzo 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in aumento su media mensile del +2,7% (+6,5% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +7,9% (+1,5% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +0,8% (-2,8% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato a marzo un andamento pari a 15,9 (in rialzo rispetto al precedente mese). Il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** è in aumento a marzo, portandosi a 13,9 (12,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di marzo 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +1,0% (-23,9% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un rialzo del +2,6% (+0,2% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) +2,0% (-11,5% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra si è portato a -0,3%

(+0,3% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a marzo 2012 le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +3,6% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del +0,8%.

Nel mese di marzo 2012 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +5,9% (+1,9% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** si è portato a +1,4% (-35,8% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +2,1% (-45,8% a/a).

- **In aumento a febbraio 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

A marzo 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+1,4%), ma negativo su base annua (-10,0%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a marzo 2012 a quota 3.908 miliardi di euro (3.853 miliardi a febbraio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,1% del totale, quella della **Francia** al 31,6% e quella della **Germania** al 26,5%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine febbraio 2012 a circa 390 miliardi di euro, manifestando un incremento di circa 28 milioni di euro rispetto al mese precedente (-90 miliardi la variazione annua). A dicembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è rimasta stabile rispetto al mese precedente (-31,6 miliardi la variazione annua), a 55 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,1% (29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.560 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine febbraio 2012, circa il 47,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>7</sup>) - pari a circa 1.560 miliardi di euro alla fine di febbraio 2012 (appena 640 milioni in più rispetto ad un anno prima; +0,04% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 47,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (+7,6% la variazione annua), per il 20,4% dalle istituzioni finanziarie (-11,5%), per il 20,4% dalle imprese di assicurazione (+1% il tasso di crescita annuo), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-3%) e circa il 3,2% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -26%.

- **In flessione a fine 2011 le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2011 una flessione, collocandosi a circa 78,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -5%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2011 pari a quasi 386 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di oltre il -6,5%. Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 8,7

miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -13,9%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 385,9 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -6,7%.

- **In recupero a febbraio 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in ulteriore contrazione il flusso della raccolta netta**

A febbraio 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 432,6 miliardi di euro (+1,3 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 35,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 64,7% di fondi di diritto estero<sup>8</sup>. In particolare, rispetto a gennaio 2012 vi è stato un aumento di +4,3 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di circa +1,5 miliardi di fondi azionari, di +1,2 miliardi di euro di fondi flessibili, di +93 milioni di fondi bilanciati e di +70 milioni di fondi non classificati, cui ha corrisposto una contrazione di -1,4 miliardi dei fondi monetari e -140 milioni di *fondi hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 40,9% di febbraio 2011 al 43,8% di febbraio 2012, la quota dei fondi flessibili è rimasta stabile intorno al 15%, così come quella dei fondi bilanciati stabile al 4,8%; mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 23,7% al 22,6% così come la quota dei fondi *hedge* è passata dal 2,6% al 2,2% e quella dei fondi monetari (dal 12,8% al 10,6%). Sempre a febbraio 2012 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -1,7

<sup>7</sup> Residente e non residente.

<sup>8</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

miliardi di euro (-4,9 miliardi nel primo bimestre del 2012).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 3% nel terzo trimestre del 2011, risultando pari a circa il 220% del Pil.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.525 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2011, con una contrazione su base annua di -3%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (30,4% nel terzo trimestre 2010);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una contrazione del -13,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19% (21,2% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le quote di **fondi comuni** (+3,4% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,7% (10,0% nello stesso periodo dell'anno precedente).

#### In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-1,2%). La quota di questo aggregato risulta pari al 6% (5,9% nel 2010);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono scese di

-0,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21% (20,6% nel precedente anno).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve rialzo a marzo 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane; ancora in flessione, nel secondo mese del 2012, la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a marzo 2012, un lieve aumento della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +0,5% (dal +0,3% di fine febbraio 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.733 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di appena 8,5 milioni di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a +1,6% (+0,1% a febbraio 2012). La variazione annua delle

**obbligazioni**<sup>9</sup> è risultata pari a -1,4% (+0,5% a febbraio 2012).

A febbraio 2012 – per l'ottavo mese consecutivo – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>10</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 386,5 miliardi di euro, il 16,3% in meno di un anno prima (-13,8% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 14,3% (17,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2011 e febbraio 2012 è stato negativo per circa 75,3 miliardi di euro. A febbraio 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 182 miliardi di euro (-32,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 9,3% (13,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 204,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 52,9% (41,6% un anno prima).

<sup>9</sup> Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>10</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
febbraio-10	1.710.166	4,34	1.114.315	5,88	595.850	1,56
marzo-10	1.711.003	3,84	1.114.076	5,29	596.927	1,23
aprile-10	1.718.878	2,78	1.121.942	4,08	596.936	0,41
maggio-10	1.720.449	2,62	1.126.481	4,17	593.968	-0,21
giugno-10	1.710.636	2,04	1.123.101	4,07	587.535	-1,63
luglio-10	1.704.409	1,75	1.120.075	3,78	584.334	-1,93
agosto-10	1.691.670	1,02	1.105.989	2,70	585.681	-2,02
settembre-10	1.696.742	0,93	1.106.289	1,95	590.453	-0,94
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.562	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,02	1.114.093	-0,76	593.311	-1,49
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	1,06	1.112.994	0,32	611.519	2,44
aprile-11	1.735.622	1,18	1.120.477	0,18	615.146	3,05
maggio-11	1.733.243	0,95	1.112.852	-0,90	620.392	4,45
giugno-11	1.729.630	1,11	1.112.536	-0,94	617.094	5,03
luglio-11	1.731.901	1,61	1.114.644	-0,48	617.258	5,63
agosto-11	1.717.521	1,53	1.104.790	-0,11	612.732	4,62
settembre-11	1.720.470	1,40	1.107.623	0,12	612.848	3,79
ottobre-11	1.719.644	0,51	1.108.211	-0,68	611.433	2,73
novembre-11	1.698.786	0,51	1.086.091	-0,75	614.016	2,80
dicembre-11	1.734.468	0,91	1.123.494	-0,29	610.974	3,19
gennaio-12	1.709.717	0,14	1.105.346	-0,79	604.371	1,86
febbraio-12	1.714.253	0,26	1.113.968	0,14	600.285	0,49
marzo-12	1.733.065	0,50	1.130.296	1,55	602.769	-1,43

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

## In assestamento la remunerazione media della raccolta bancaria

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un assestamento; in particolare, esso è risultato pari a 1,20% (1,19% a febbraio 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è salito al 3,30% dal 3,06% di febbraio 2012, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,38% al 3,37%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a marzo 2012 al 2,08% (lo stesso valore di febbraio 2012).

- **In flessione a febbraio 2012 i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a marzo 2012 al 4,08%, 57 punti base al di sotto del valore di febbraio 2012 e 13 *basis points* al di sotto del valore di marzo 2011, flettendo di quasi tre punti percentuali rispetto al valore massimo degli ultimi cinque anni registratosi a novembre scorso.

Nel mese di marzo 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 3,50% (4,61% a febbraio 2012; 2,33% a marzo 2011). Con riferimento ai **BTP**<sup>11</sup>, nella media del mese di marzo 2012 il rendimento

medio è risultato pari al 4,76% (5,24% a febbraio 2012; 4,78% a marzo 2011). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo febbraio – marzo 2012 dall'1,63% allo 0,97%. Successivamente, nel mese di aprile, ci sono state nuove tensioni sul mercato secondario e primario dei titoli di Stato italiani, che sono stati collocati con rendimenti in rialzo.

<sup>11</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mar-07	1,56	1,24	3,45	3,64	2,41	3,80	3,96	3,95	4,33	1,60	2,23	2,99
mar-08	2,06	1,62	3,97	4,32	2,94	3,71	4,08	3,60	4,45	2,00	2,00	3,90
mar-09	1,47	0,91	2,98	3,91	2,48	1,21	2,26	1,69	4,51	2,20	1,45	3,80
mar-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,63	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,77	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	nd	nd	nd
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,08	1,63	4,61	2,51	5,24	nd	nd	nd
mar-12	1,20	0,53	3,30	3,37	2,08	0,97	3,50	1,72	4,76	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In assestamento a marzo 2012 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine del primo trimestre del 2012 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.947,4 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,8% (+0,9% il mese precedente)

Di circa +1% sono aumentati i **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>12</sup> (+0,9% a febbraio 2012 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di marzo 2012 risultano pari a 1.683 miliardi di euro. Rispetto a marzo 2011 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 14,5 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a marzo 2012, a 1.512 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +1,2% (lo stesso valore di febbraio 2012; +0,5% nella media Area Euro a febbraio 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +1,2% (+1% a febbraio 2012), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +1% (+1,7% a febbraio 2012).

- **A fine febbraio 2012 si è registrata una decelerazione**

<sup>12</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

**della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: +0,2%;+2,7% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie e +3,7% quella dei prestiti per l'acquisto di immobili**

A fine febbraio 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0,2% (+1% il mese precedente; +4,8% un anno prima).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese<sup>13</sup>, hanno segnato – a novembre 2011 – un tasso di crescita pari a circa il +0,5%, (+2,7% per le famiglie produttrici<sup>14</sup>).

In lieve decelerazione anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>15</sup> (+2,7% a fine febbraio 2012<sup>9</sup>, +3,2% il mese precedente; +8,4% a febbraio 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili<sup>8</sup>, risultata a fine febbraio 2012 pari al +3,7% (+4,1% il mese precedente e +8,2% a fine febbraio 2011).

<sup>13</sup> Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

<sup>14</sup> Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

<sup>15</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Tabella 3  
**Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno			
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
mar-10	1.771.298	1,24	1.518.671	0,73	1.351.700	1,23	369.500	-6,86	982.201	4,66
apr-10	1.769.514	1,10	1.515.171	0,66	1.346.238	0,82	365.810	-6,86	980.428	4,03
mag-10	1.785.006	2,20	1.531.970	1,98	1.359.267	1,82	368.610	-4,72	990.656	4,49
giu-10	1.860.641	1,70	1.607.932	1,79	1.433.498	1,66	372.210	-4,74	1.061.288	4,28
lug-10	1.861.042	2,46	1.608.378	2,12	1.435.574	2,11	369.196	-4,66	1.066.377	4,85
ago-10	1.861.837	3,12	1.608.572	2,92	1.436.845	2,80	369.926	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.874.855	3,44	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58
ott-10	1.867.265	3,48	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,86	1.638.079	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.838	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.925.544	5,27	1.662.181	5,56	1.490.149	5,94	388.523	6,21	1.101.627	5,84
mag-11	1.940.037	5,33	1.675.896	5,49	1.505.835	6,29	399.493	8,38	1.106.342	5,52
giu-11	1.952.201	4,92	1.687.773	4,97	1.513.546	5,58	405.448	8,93	1.108.097	4,41
lug-11	1.946.986	4,62	1.685.373	4,79	1.513.114	5,40	402.527	9,03	1.110.588	4,15
ago-11	1.941.633	4,29	1.681.897	4,56	1.513.359	5,33	403.334	9,03	1.110.024	4,04
set-11	1.955.221	4,29	1.696.708	4,64	1.524.159	5,38	411.045	8,86	1.113.113	4,16
ott-11	1.950.251	4,44	1.691.926	4,77	1.522.118	5,61	407.233	10,79	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.834	3,53	1.704.269	4,04	1.533.782	4,85	415.015	8,32	1.118.768	3,62
dic-11	1.949.303	2,40	1.690.944	2,87	1.512.421	3,62	395.929	5,46	1.116.491	2,98
gen-12	1.946.882	0,84	1.692.325	1,47	1.516.450	1,88	408.610	2,63	1.107.840	1,60
feb-12	1.947.239	0,90	1.682.836	0,91	1.511.405	1,18	406.085	1,65	1.105.320	1,01
mar-12	1.947.430	0,82	1.683.001	0,85	1.512.000	1,16	400.000	0,96	1.112.000	1,23

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011- sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

<sup>1</sup> Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>16</sup> mette in luce come a fine febbraio 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,9%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,4%. Le attività residuali il 4,6%.

- **In leggera flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>11</sup> si rileva che a marzo 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,15%, 3 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 46 *basis points* al di sopra del valore di marzo 2011 (cfr. *Tabella 4*).

In lieve flessione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: a marzo 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,70% (3,80% a febbraio 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 4,32% (4,33% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 39,2% (36,6% il mese precedente; era 37,6% a dicembre 2011).

<sup>16</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mar-07	5,55	-	4,51	5,15	3,50	3,82	4,28	5,36	0,57	5,57	3,85
mar-08	6,15	-	5,23	5,65	4,00	4,36	4,39	3,09	0,85	5,64	4,34
mar-09	5,18	-	3,48	4,56	2,00	1,94	3,55	1,24	0,71	2,09	3,57
mar-10	3,69	-	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-11	3,68	4,58	2,88	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	3,81
apr-11	3,76	4,70	3,01	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-11	3,82	4,81	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-11	3,88	4,86	3,18	3,16	1,25	1,49	3,34	0,25	0,33	0,83	3,72
lug-11	4,01	4,92	3,34	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,38	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,80	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,15	5,70	3,70	4,32	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

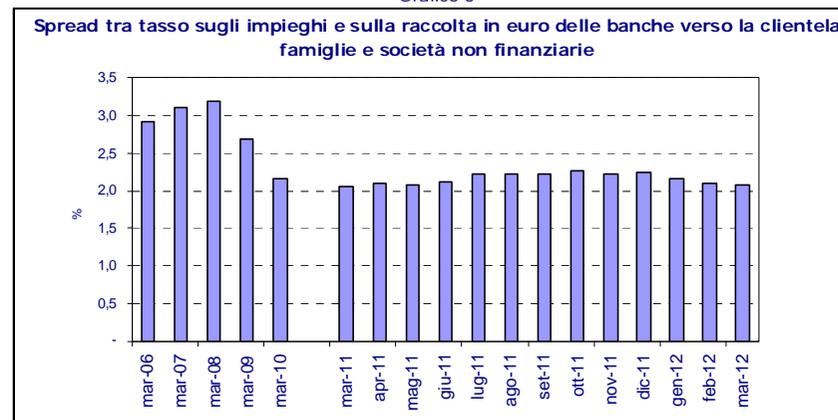
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In flessione a marzo 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a marzo 2012 pari a 207 *basis points*, -3 punti base rispetto al mese precedente e appena un punto base al di sopra del valore di marzo 2011.

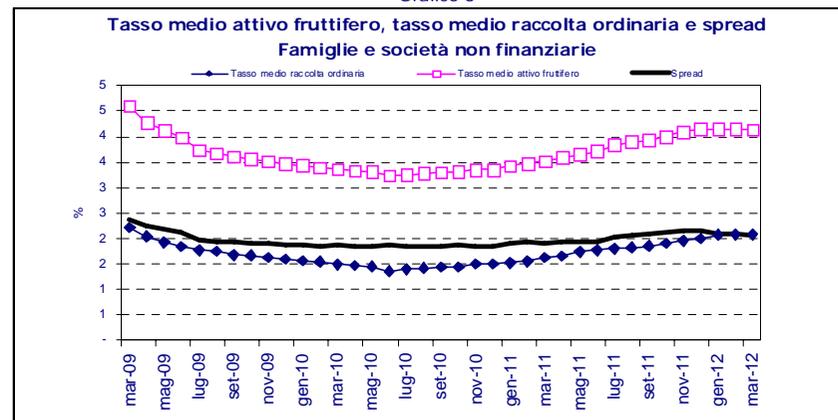
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a marzo 2012 è risultato pari a 2,06 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 2,07 a febbraio; 1,89 punti percentuali a marzo 2011. Il differenziale registrato a marzo 2012 è la risultante di un valore del 4,14% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,08% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- A fine febbraio 2012 le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi i 107,6 miliardi. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A fine febbraio 2012 le **sofferenze lorde**<sup>17</sup> sono risultate pari a circa 107,6 miliardi di euro, 269 milioni in più rispetto a gennaio e +15,3 miliardi rispetto a febbraio 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,5% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,48% a febbraio 2012 (4,69% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>18</sup>, a fine febbraio 2012 esse sono risultate pari a 54,9 miliardi di euro, circa 2,5 miliardi in meno rispetto al mese precedente e +7 miliardi rispetto a febbraio 2011 (+14,8% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,87% (2,99% a gennaio 2012 e 2,49% a febbraio 2011).

Tabella 7  
**Sofferenze del sistema bancario italiano**

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>	Sofferenze lorde <sup>4</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
feb-10	33.867	1,92	9,72	61.439
mar-10	35.524	2,00	10,18	63.642
apr-10	37.176	2,10	10,56	64.974
mag-10	37.973	2,14	10,76	66.720
giu-10	39.329	2,11	10,92	68.598
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.518	2,43	13,31	77.837
gen-11	48.862	2,54	13,46	91.093
feb-11	47.875	2,49	12,99	92.294
mar-11	48.848	2,54	13,26	93.877
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.004	2,69	13,69	97.692
lug-11	53.371	2,77	13,97	98.974
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.322	2,85	14,43	102.034
ott-11	56.739	2,93	14,79	102.746
nov-11	56.994	2,94	14,78	104.364
dic-11	59.374	3,09	15,65	107.152
gen-12	57.459	2,99	14,72	107.370
feb-12	54.946	2,87	14,00	107.639

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>17</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>18</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 796 miliardi a marzo 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a marzo 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 796 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a febbraio 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (febbraio 2012) li indicano al 4,30% (4,38% a gennaio 2012; 3,70% a febbraio 2011), un valore che si raffronta al 4,96% praticato in Italia (5,01% a gennaio 2012; 3,32% a febbraio 2011 - *cf. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a febbraio 2012 pari al 2,72% nella media dell'Area Euro (2,83% a gennaio 2012; 2,70% a febbraio 2011), un valore che si raffronta al 3,09% applicato dalle banche italiane (3,47% di gennaio 2012; 2,49% a febbraio 2011).

Nel mese di febbraio 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,05% in Italia, 7,08% a gennaio 2012 (6,27% a febbraio 2011), un livello che si raffronta all'8,41%

dell'Area Euro (8,46% a gennaio 2012; 8,09% a febbraio 2011).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
feb-07	5,13	5,13	4,17	4,47	nd	nd
feb-08	5,84	5,87	5,11	5,14	nd	nd
feb-09	4,63	4,81	3,44	3,57	nd	nd
feb-10	3,01	3,37	1,57	2,10	nd	nd
feb-11	3,32	3,70	2,49	2,70	6,27	8,09
mar-11	3,38	3,80	2,59	2,71	6,24	8,04
apr-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,44	8,12
mag-11	3,65	4,02	2,59	2,83	6,48	8,19
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,50	8,24
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,06	6,60	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,98	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,44	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,46	3,80	3,19	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41

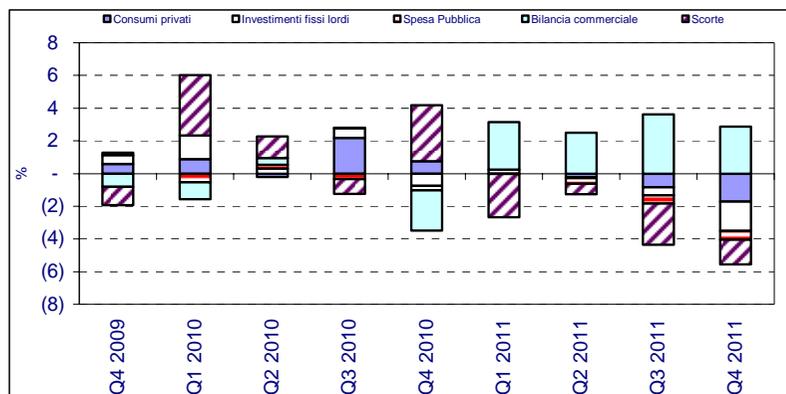
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# ALLEGATO A

# GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

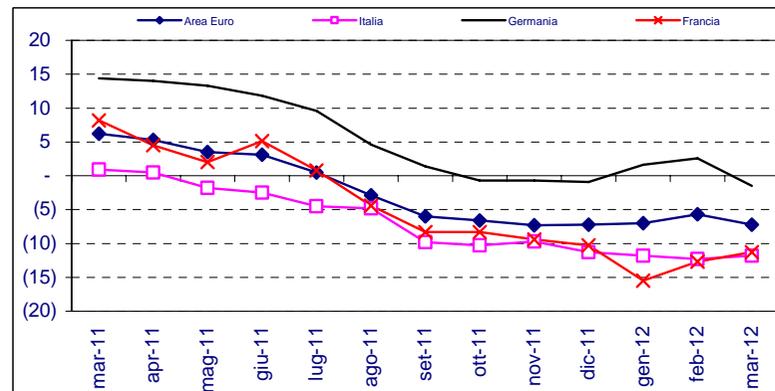
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

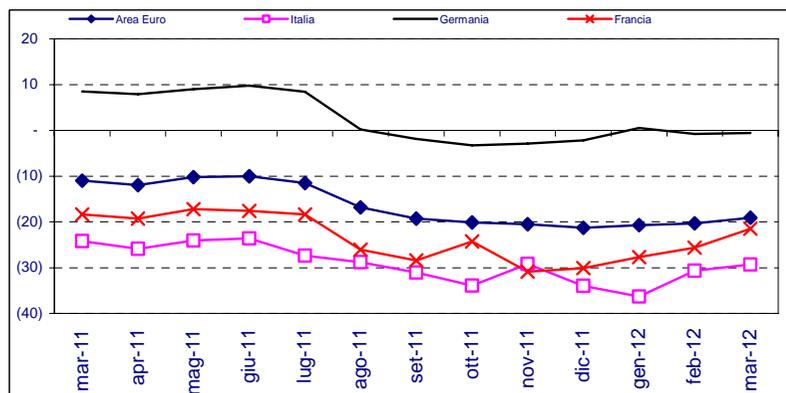
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	mar-12	11/4/12
Dollaro americano	1,372	1,356	1,315	1,289	1,323	1,321	1,312
Jen giappone	105,2	105,1	102,3	99,2	103,9	108,9	106,3
Sterlina inglese	0,871	0,858	0,843	0,831	0,838	0,835	0,825
Franco svizzero	1,230	1,231	1,227	1,210	1,207	1,206	1,201
Yuan cinese	8,744	8,616	8,349	8,146	8,338	8,338	8,277
Rublo russo	42,837	41,810	41,487	40,403	39,395	38,778	38,9
Real brasiliano	2,430	2,424	2,419	2,308	2,272	2,372	2,398
Rupia indiana	67,614	68,810	69,104	65,994	65,107	66,552	67,492

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

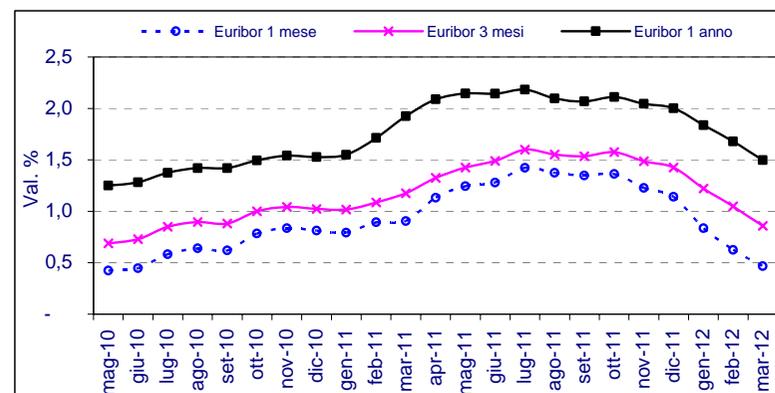
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	40,0	NA	NA
Mag	5,0	45,0		
Giu	-1,3	43,5		
Lug	-4,0	39,6		
Ago	6,9	46,8		
Set	11,8	58,8		
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

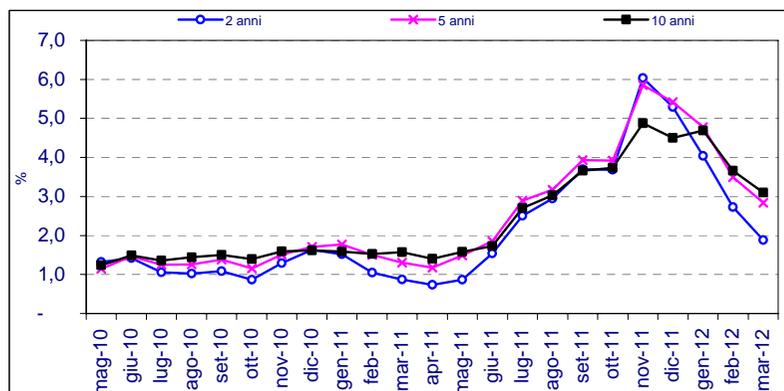
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

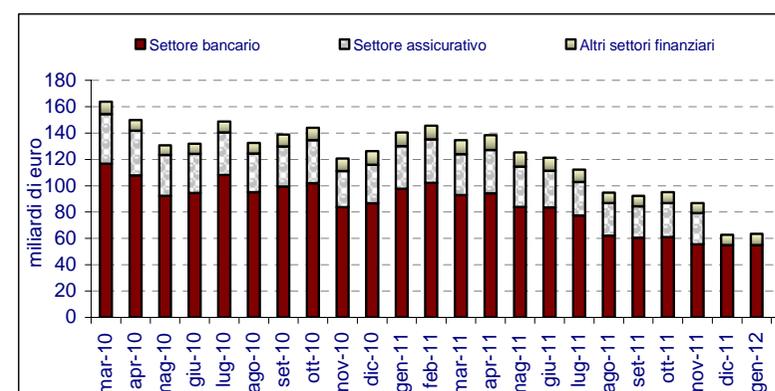
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

## doublecheck • AUI di Studio Informatica.

Oltre al controllo assoluto dell'Archivio Unico Informatico è l'unico che verifica la coerenza dei dati tra AUI e Anagrafe dei Rapporti.

### Due controlli sono meglio di uno.

Se il primo sbaglia, l'altro corregge.



Per aiutare l'operatore finanziario nell'attività antiriciclaggio e in particolare nella compilazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico, Studio Informatica propone **doublecheck • AUI**, un diagnostico che, grazie a profondità storica e flessibilità di parametrizzazione tabellare, assolve due compiti importantissimi:

**1.** Compie automaticamente controlli formali e sostanziali quali:

- Codifiche non ammesse
- Campi obbligatori non valorizzati
- Campi con valori errati o non congruenti con altre informazioni
- Completezza informazioni per tipo
- Registrazione
- Congruenza nella sequenza delle registrazioni
- Collegamenti tra registrazioni
- Registrazioni non ammesse (duplicati o tardive)
- Codici di classificazione economica: ATECO, SAE, RAE e settorizzazione sintetica
- Presenza titolare effettivo

**2.** Permette di valutare la coerenza fra i dati presenti in banca e in particolare si preoccupa di segnalare ogni incoerenza che possa verificarsi tra i dati dell'Archivio Unico e i dati dell'Anagrafe dei Rapporti. Più in generale **doublecheck • AUI**, permette di confrontare i dati antiriciclaggio con tutte le molteplicità di informazioni presenti in azienda.

**0523-313000**

telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati per l'applicazione  
delle normative di legge in sicurezza**  
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza  
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

**Microsoft Partner**

Silver Independent Software Vendor (ISV)